



Dr. Michele Bonfrate

medico - chirurgo - dentista

Master di 2° livello in
Riabilitazione Odontoiatrica Neuro Mio Fasciale
Università degli Studi di L'Aquila

Diploma di Perfezionamento in Posturologia
Università degli Studi di Firenze

74023 Grottaglie (TA) - Via M. di Pompei, 118. Tel. e fax 099 5638888
www.studiobonfrate.it - segreteria@studiobonfrate.it

Questi microcleanergy !!!! quante sorprese.....

Marzo 2014 il mio segretario mi passa la telefonata di una signora che dice di conoscermi. ... Ciao Michele , ti ricordi di me, sono Francesca..... Ricordi avevamo la stessa comitiva ai tempi del liceo.... Sì... Inizio a ricordare, non la vedevo da tanto tempo ci eravamo persi di vista, sapevo che si era laureata in Psicologia, che insegnava al liceo e che lavorava anche in un consultorio locale... Mi chiede una visita perché ha problemi nell' aprire la bocca.

Francesca è molto cambiata, ha avuto varie vicissitudini nella sua vita, separata da 10 anni , 1 figlio , ora ventenne, che ha dovuto tirar su da sola con molte difficoltà. Nervosa anche nel parlare, si muove continuamente sulla sedia, parla velocemente, ogni tanto ha una smorfia di sofferenza e si tocca il viso a destra, sta male, inizio a raccogliere dati della sua storia clinica..... Fin da piccola intolleranze alimentari con un episodio di shock anafilattico verso i crostacei , nella sua storia anamnestica c'è una colica renale sinistra, un fibroadenoma del seno sin, una sindrome di sjogreen, un'ernia iatale con reflusso gastroesofageo, un'ernia discale L5 S1

A 49 anni viene investita riportando un trauma cranico con schiacciamento vertebrale a livello cervicale e trauma al polso sinistro. A 51 anni viene operata per problemi al tunnel carpale a sinistra

Fin da ragazza soffre di cervicalgie con senso di blocco e di limitazione dei movimenti e irradiazione del dolore alla spalla destra, lamenta brachialgia bilaterale da molti anni

Fin da ragazza dice di avere un chiodo fisso al centro del dorso con una sensazione di chiusura ed con esigenza di prendere aria.

Lombalgie, con la sciatalgia sinistra ed episodi di blocco lombare due volte in occasioni di trasloco, ginocchio sinistro con lesione del menisco, rinite allergica

BOCCA

Da 20 anni usa il bite per serramento e bruxismo. 1 anno fa ha avuto un blocco dell'articolazione della mandibola a dx nell'aprire la bocca. Da allora il dolore è costante e continuo, aumenta dopo mangiato e la sera resta fisso. Al mattino sta bene, a scuola quando inizia a parlare ricomincia per poi diventare forte la sera, ha usato un altro bite superiore che ha peggiorato la sintomatologia, riferisce anche dolore all'orecchio dx con sensazione di crepitii e rumori all' orecchio dx.

La sua storia clinica si interseca continuamente con le vicissitudini della sua vita, le parole che usa per descrivere i suoi sintomi parlano apertamente di lei, quando se ne rende conto, gli occhi si riempiono di lacrime, ha uno sfogo emozionale, il viso si rasserenava, respira tranquillamente, si sente svuotata, libera, serena .

L'esame obiettivo è molto difficoltoso, la palpazione anche lieve dei muscoli della masticazione e del collo provoca dolore. La palpazione dell' articolazione della mandibola a dx suscita dolore, apre poco la bocca deviando a destra in apertura.

Gli esami strumentali (rx tele radiografie frontali, laterali, orto panoramica, stratigrafie atm bocca chiusa ed aperta, impronta delle arcate dentarie, elettromiografia, chinesigrafia TENS, foto occlusione in statica e dinamica) confermano i dati emersi dalla visita. Francesca ha un disordine oclusale con incoordinazione condilo meniscale importante con blocco dell articolazione temporo mandibolare a dx. necessita di uno sblocco dell articolazione ma è in ipersimpaticotonia con serramento importante dei muscoli della masticazione, incoordinazione motoria della deglutizione, mancanza di spazio libero, tutte condizioni che rendono difficile agire meccanicamente, la bocca risente anche delle altre situazioni extrastomatognatiche che hanno ridotto ulteriormente il suo range di tolleranza.

Spiego a Francesca che il mio programma prevede una rieducazione prevalentemente funzionale delle strutture menzionate con apparecchiature specifiche ma che, nel tempo necessario al laboratorio a confezionare le apparecchiature , avrei lavorato sul suo sistema energetico con dei piccoli dischetti. Per Francesca non ci sono problemi, faccio i mie test e consegno 3 micro.cleanergy da applicare per 3 ore al mattino e 3 ore il pomeriggio, mettendoli al lobo dx e sin dell orecchio e sulla 7° vertebra cervicale.

Dopo 1 mese rivedo Francesca, è sorridente, contenta, mi dice che sta decisamente meglio, i suoi sintomi generali sono decisamente migliorati, alcuni scomparsi, non avverte più il serramento, non ha dolori all'articolazione mandibolare, apre ancora poco la bocca ma senza avvertire dolori. Mi chiede di quei dischetti, le spiego qualcosa, ma a lei interessa solo che sta meglio.

Inizio il trattamento con apparecchiature funzionali , in questo caso un elevatore linguale con inserito un micro-cleanergy...

Ma cosa è successo in questo mese a Francesca, non ho fatto test energetici particolari, ho solo deciso dove mettere i micro e per quanto tempo. Come è possibile che 3 piccoli cleanergy abbiano agito e come e su quali strutture energetiche.

Interrogativi a cui dare una risposta

Ma facciamo un passo indietro, questo di Francesca non è il primo caso trattato in questo modo.

Da tempo usiamo applicare i micro in punti di agopuntura. Mi chiedevo se fosse possibile usare i punti di auricoloterapia per lo stesso scopo, ma i micro per quanto piccoli erano grandi per tali punti.

Il lobo aveva una grandezza sufficiente per usarli. Ho iniziato ad usarli su di me e su altri del nostro gruppo, si attivava tutto l'orecchio esterno e con esso tutti i punti dell'auricoloterapia e di conseguenza tutto ciò che era collegato ad essi, una scoperta interessante, tutti i nuclei centrali si attivavano amigdala comprese.

Ma perché ed in quale modo l'informazione si trasmetteva interessando tutte queste strutture. Con la C.P.U. l'informazione viene veicolata con fili elettrici, nel corpo quali sono le strutture che veicolano l'informazione.

Segue, forse, i canali invisibili studiati dalla medicina cinese, o usa le stesse strutture nervose.

Nel caso specifico sull'orecchio (secondo l'auricoloterapia) c'è tutto il corpo, quindi stimolando questo ci dovrebbe essere l'attivazione di tutto. Forse la cartilagine dell'orecchio serve da conduttore dell'informazione su tutti i punti dell' auricoloterapia?

La ricerca continua...